

LE LISTE CIVICHE IL CANDIDATO TORNA A RILANCIARE IL SUO PROGETTO DI FONDERE GLI UNDICI ENTI AMMINISTRATIVI

Ma Damasco ribadisce: «Bisogna fare il Comune unico»

LA SMART CITY

Il territorio diventerebbe un'unica realtà capace di attrarre i fondi europei

DAMASCO Morelli accoglie con «favore l'apertura di un confronto sull'unione o fusione dei Comuni», anche se, aggiunge, «non possiamo che rammaricarci del fatto che si faccia solo adesso, a due anni dall'avvio dell'Unione dei Comuni».

Considerando l'attuale esperienza amministrativa complessivamente sbagliata («Pensata alla rinfusa, non dotata di strumenti e competenze, organismo di secondo livello»), Morelli rilancia l'idea di Comune unico «forte delle specificità dei diversi territori, moderno, accogliente, aperto agli investimenti e connesso ai distretti d'avanguardia in Europa».

SECONDO il candidato delle liste civiche, dovrebbe trattarsi di sistema locale di sviluppo di made in Italy, artigianato, turismo, cultura. «La dimensione del Comune Unico — spiega — è quella di una vera *smart city*, omogenea nei regolamenti, sburocratizzata e progettata in maniera integrata. Su queste dimensioni si può ragionevolmente invocare finanziamenti europei. E' questa l'unica direzione da seguire e da anni è nella mentalità dei cittadini: un

empolese alla ricerca di casa va all'agenzia immobiliare descrive di che cosa ha bisogno e l'agenzia trova del tutto naturale proporre soluzioni ancorché a Sovigliana, Fibbiana o Martignana».

Un occhio di riguardo va tenuto, come sempre in questi casi, all'aspetto economico. Ecco dunque che, sempre secondo Morelli, «i risparmi derivanti dal comune unico sono senza dubbio rilevanti. Anche quelle derivanti dalla riduzione degli organismi politici se invece dei 900mila euro da noi stimati risultassero 600mila varrebbe comunque la pena sia per l'ammontare del risparmio che per dare un segnale concreto di taglio dei costi della politica. I 60 milioni di risorse liberate — aggiunge Morelli — ipotizzate a suo tempo da un'organizzazione sindacale, derivanti da tre anni di sospensione del patto di stabilità, potranno essere di meno come potranno variare i trasferimenti statali a fronte del cambio delle normative in tempo di riforme: ciò non toglie valore alla nostra proposta».

CONCLUDENDO, Morelli ricorda poi come lo stesso ministro delle riforme, Maria Elena Boschi, «ha parla di un incentivo di 7 milioni di euro per la fusione di San Piero a Sieve e Scarperia (un totale di 12mila abitanti), quindi l'incentivo per la nostra area non può che essere di un ordine superiore».

